

I minori non accompagnati: i minori invisibili.

Pompei 17 e 18 dicembre 2010

Dott.ssa Tatiana Tancu

I minori non accompagnati: i minori invisibili



Pompei, 17 e 18 dicembre 2010

Dott.ssa Tatiana Tancu - Mediatrice Interculturale
tatianatancu@yahoo.it

Definizioni

Minore = chi non ha ancora compiuto il diciottesimo anno d'età (in Italia, a seguito della legge n. 39 dell'8 marzo 1975, la maggiore età si acquisisce a 18 anni (in precedenza la soglia era a 21 anni)).

Immigrato = chi si trasferisce in un paese diverso o in una regione diversa da quella di origine, specie per lavoro.

Definizioni

Per minori stranieri non accompagnati si intende i minori al di sotto dei 18 anni di età che si trovano fuori dal proprio paese di origine, separati da entrambi i genitori o da quell'adulto che, per legge o consuetudine, è responsabile della loro cura, o accompagnati da genitori senza permesso di soggiorno.

Statistica

- Oltre un quinto degli oltre 4,5 milioni stranieri che vivono ormai in Italia, è costituito da minori di 18 anni.
- sono stati 7988 minori stranieri non accompagnati nel 2009
- 3.000 hanno visto il proprio percorso di integrazione bloccato dalla nuova normativa sulla sicurezza (L 94/2009)

L 94/2010

Effetti negativi della L 94/2010:

- con l'abbassamento dell'età d'ingresso in Italia
- sono aumentati i pericoli derivanti dalla tratta
- alimentati i fenomeni di criminalità organizzata.

Presenza maggiore di minori non accompagnati sono a: Roma, Palermo, Napoli, Torino, Ancona, Milano.

Motivi maggiori dell'immigrazione:

- Per guerre e conflitti
- Povertà
- Catastrofe naturali
- Discriminazioni
- Persecuzioni



Minori non accompagnati, come gli egiziani - ben il 14% dei minori migranti presenti al 30 settembre 2009 - che mentre per la legge italiana diventano maggiorenni al compimento del diciottesimo anno d'età, per quella del proprio paese di provenienza lo diventano al compimento del ventunesimo.

NON PIU' MINORI:

- **9 anni:** Iran (per le donne)
- **14 anni:** Albania, Samoa Americane (Territorio non incorporato USA), Isola di Man (per gli uomini)
- **15 anni:** Iran (per gli uomini)
- **16 anni:** Kyrgyzstan, Scozia, Turkmenistan, Uzbekistan, Cuba
- **17 anni:** El Salvador (per le donne), Corea del Nord, Missouri (USA), Tagikistan

NON PIU' MINORI

- **18 anni:**

Afghanistan, Alberta(Canada), Andorra, Argentina, Armenia, Angola, Arabia Saudita, Austria, Australia, Azerbaigian, Bahamas, Barbados, Bielorussia, Belgio, Bhutan, Bolivia, Bosnia-Erzegovina, Brasile (benché si abbia diritto di voto dall'età di 16 anni), Brunei, Bulgaria, Burundi, Cambogia, Cile, Cina, Colombia, Costa Rica, Costa d'Avorio, Croazia, Cipro, Repubblica Ceca, Danimarca, (incluse Isole Fær Øer e Groenlandia), Gibuti, Repubblica Domenicana, Dominica, Ecuador, Inghilterra, Estonia, Figi, Finlandia, Francia, Gabon, Galles, Germania, Grecia, Ghana, Gibilterra, Guatemala, isola di Guernsey, Guinea (i minorenni possono contrarre matrimonio), Guyana, Haiti, Hong Kong, Ungheria, Islanda, India, Indonesia (i minorenni possono contrarre matrimonio), Irlanda, Italia, Israele, Giamaica, Isola di Jersey, Kenya, Laos, Lettonia, Libano, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Macao, Macedonia, Manitoba (Canada), Malaysia, Malta, Isola di Man, Marocco, Mauritania, Mauritius, Messico, Moldova, Monaco, Montenegro, Nepal, Olanda, Norvegia, Irlanda del Nord, Oman, Ontario Canada), Panama, Paraguay (i minorenni possono contrarre matrimonio), Però, Filippine (tutti i diritti della maggiore età sono garantiti), Polonia (i minorenni possono contrarre matrimonio), Portogallo, Prince Edward Island (Canada), Qatar, Québec (Canada), Romania, Russia, Ruanda, Saint Kitts e Nevis, Saskatchewan (Canada), Senegal, Serbia, Seychelles, Slovacchia, Slovenia, Sudafrica, Spagna, Sudan, Svezia, Svizzera, Siria, Tanzania, Trinidad e Tobago, Tunisia, Turchia, Stati Uniti d'America (tranne quattro Stati), Ucraina, Uruguay, Venezuela, Yemen

NON PIU' MINORI

- **19 anni:** Alabama (USA), Columbia Britannica (Canada), Nebraska (USA), New Brunswick (Canada) Newfoundland and Labrador (Canada), Northwest Territories (Canada), Nuova Scozia, (Canada), Nunavut (Canada), Yukon (Canada)
- **20 anni:** Giappone (già in corso un dibattito per abbassarla a 18), Corea del Sud, Nuova Zelanda, Taiwan, **Thailandia** (i minorenni possono contrarre matrimonio)
- **21 anni:** Bahrein, **Camerun**, Ciad, **Pakistan**, **Egitto**, Honduras, Lesotho, Madagascar (i minorenni possono contrarre matrimonio), Mississippi (USA), Namibia, Porto Ricco (Territorio non incorporato USA), Singapore, Swaziland
- **25 anni:** **El Salvador** (per gli uomini)

Progetto migratorio

- A 14-15 anni non si è più considerati minori, ma soggetti in grado di assumersi delle responsabilità personali per la contribuzione al sostentamento familiare. In questo senso, molti dei percorsi e dei vissuti dei ragazzi di 15-18 anni vengono comparati ai progetti migratori dei connazionali adulti, spesso motivati dalla ricerca di un lavoro che permetta il miglioramento delle condizioni di vita personali e familiari.

(l'esempio del ragazzo di 13 anni che non si ricordava neanche il viso della mamma)

Problematiche



- Il minore si trova dunque nella necessità di dover risolvere al più presto il complicato rapporto con il proprio passato e con il paese di origine, anche se si trova sul territorio di un paese diverso. È un cammino pieno di difficoltà che comporta un insieme complesso di problemi di ordine sociologico e psicologico.

- Per l'esperienza migratoria, i minori non hanno un'unica identità etnica: spesso si ritrovano ad attraversare diversi paesi sino ad arrivare in Italia.



Criticità

- Fattori di inclusione: alloggio, lavoro, cure mediche, istruzione,
- Fattori di esclusione: pregiudizio

L'immagine di un bambino o adolescente è di una persona capace di esprimere la propria soggettività e di generare i mutamenti negli adulti con i quale si rapporta:

- Inizialmente il fanciullo è competente: un attore sociale e cittadino capace nel proprio paese
- Poi diventa vulnerabile nei paesi europei: soggetto con diritti, ma debole e a rischio.

Definizione

- dell'identità delle proprie appartenenze: con norme, con conoscenze, con i valori locali, valori nazionali, europei e mondiali I minori stranieri sono portatori di diritti e doveri indifferentemente delle loro origini (art. 2 “Dichiarazione Universale dei Diritti Umani” – 1948, art. 2 Convenzione sui Diritti dell'Infanzia del 1989 (ratificata dall'Italia nel 1991))
- dell'identità propria (della persona): c'è sempre una doppia identità dell'immigrato: “Doppia presenza, doppia assenza” (Said)

Il confronto educativo tra **culture diverse**:
È sempre una cultura di confine

Culture diverse

- Il minore si trova dunque nella necessità di dover risolvere al più presto il complicato rapporto con il proprio passato e con il paese di origine, anche se si trova sul territorio di un paese diverso. È un cammino pieno di difficoltà che comporta un insieme complesso di problemi di ordine sociologico e psicologico.
- per l'esperienza migratoria, i minori non hanno un'unica identità etnica: spesso si ritrovano ad attraversare diversi paesi sino ad arrivare in Italia.

Culture diverse

- le differenze, somatiche e culturali, continuano spesso a essere percepite, sia a livello individuale, sia a livello generale, come segni di diversità.
- possono trasformarsi in uno stigma sociale che rischia di accentuare il senso di sospensione tra due spazi e due tempi di riferimento.

- Il 2 dicembre 2010, Sardar Ayari, un afghano di 25 anni, padre di tre figli muore su una strada di Patrasso (vicino Atene). Nel tentativo di nascondersi resta schiacciato tra due camion che fanno rientro in Italia, tra cui uno con targa italiana. Nonostante le numerose testimonianze, il caso si chiude ed il colpevole viene rilasciato.

La delusione

Fallimento del progetto migratorio:

- le aspettative iniziali vengono a mancare quando si confrontano con una realtà diversa di quella descritta dai parenti, amici o/e conoscenti
- La “bugia del migrante”, l’insuperabile vergogna davanti ai parenti ed alla comunità
- Speranza, illusioni, inganni







Memoria storica

- La mancanza di una riflessione critica sulla nostra storia è il prodotto di un'efficace tecnica di rimozione: dimenticare è la strada più facile della non sofferenza (Ellis Island: più di 12 mila immigrati in un giorno)

Bisogna

- spingere i ragazzi italiani a mettere in gioco se stessi e i propri stereotipi, spesso inconsapevoli; dove le conoscenze degli uni e degli altri potessero interagire, formarsi e far nascere nuovi percorsi
- cercare di interpretare i riferimenti universali come la “democrazia”, i “diritti umani”, il “dialogo”, ecc in una prospettiva che Derrida o Spivak chiamerebbero “a venire”, ovvero consapevoli che non possono mai essere attualizzati da alcun modello sociale o scolastico, che devono restare sempre aperti a un cambiamento, a una contestualizzazione e a un miglioramento.

In mezzo a culture diverse, storie, linguaggi che si affiancano appena, senza incontrarsi e senza capirsi, è urgente promuovere la necessità di guardarsi intorno.

La Parabola dell'aquila di James Aggrey

Un giorno un uomo, attraversando la foresta, trovò un aquilotto, lo portò a casa e lo mise nel pollaio dove imparò presto a beccare il mangime delle galline e a comportarsi come loro.

Un giorno un naturalista, che si trovò a passare di là, chiese come mai un'aquila, la regina degli uccelli, si fosse ridotta nel pollaio a vivere con le galline.

“Perché l'ho nutrita con mangime di gallina e le ho insegnato ad essere una gallina, e non ha mai imparato a volare” – replicò il proprietario – “si comporta come una gallina e dunque non è più un'aquila”.

“Tuttavia” – insistette il naturalista – “possiede ancora il cuore di un'aquila e può certamente imparare a volare”.

Dopo averne parlato a lungo, i due si trovarono d'accordo nel voler scoprire se ciò era possibile.

Il naturalista prese con delicatezza l'aquila fra le braccia e le disse:

“Tu appartieni al cielo, non alla terra. Stendi le tue ali e vola”.

Ma l'aquila si sentiva piuttosto confusa. Non sapeva bene chi era e, vedendo le galline che beccavano il mangime, saltò giù e si unì a loro.

Per niente scoraggiato, il naturalista tornò il giorno dopo a riprendere l'aquila, la portò sul tetto della casa e la incitò di nuovo dicendo: “ Tu sei un'aquila. Apri le tue ali e vola”.

Ma l'aquila aveva paura di questa nuova se stessa che non conosceva; ancora una volta saltò giù e andò a beccare il mangime.

Il terzo giorno il naturalista si alzò di buon'ora, andò a prendere l' aquila e la portò sulla cima di una montagna. Lì sollevò in alto

la regina degli uccelli e cercò di incoraggiarla dicendo:

“Sei un'aquila, appartieni al cielo e alla terra apri ora le tue ali e vola!”.

L'aquila si guardò intorno, guardò in giù verso il pollaio, guardò in su verso il cielo. Ma non volò ancora.

Allora il naturalista la sollevò verso il sole e l'aquila cominciò a tremare e piano piano aprì le ali.

Infine con un grido trionfante spiccò il volo verso il cielo.

Può darsi che l'aquila ricordi ancora le galline con nostalgia; può darsi anche che di tanto in tanto torni a fare visita nel pollaio. Ma per quanto si sa non è più tornata a vivere come una gallina. Era un'aquila sebbene fosse stata nutrita ed allevata come una gallina.



Grazie per l'attenzione